Anno XLV — N. 168
Martedì 18 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Commissione Prov. di Assistenza e Beneficenza pubblica

Nell'ultima seduta della Commissione prov. di Assistenza e Beneficenza pubblica furono approvati gli oggetti seguenti: *Cividale.* Congregazione di Carità e legati annessi Bilancio 1922. Ospedale Civile. Gratificazione agli impiegati d'Amministrazione. - *Pordenone.* Ospitale Civile S. Maria degli Angeli. Aumento salario al meccanico Marconi. - *Palmanova.* Ospitale Civile. Rette di degenza per il 1922. - *S. Daniele.* Ospedale Civile. Servizio medico. - *Tolmezzo.* Ospedale Civile. Tabella stipendio. - *Cividale.* Ospedale Civile. Rinuncia dell'affittuale Cantarutti e parte del terreno della Colonia di Rualis. *Latisana.* Ospedale Civile Regina Elena. Lascito Piccotti (appr. incondizionatamente). - *Udine.* Congregazione di Carità Oblazione Eredi Battisti. - *Palmanova.* Congregazione di Carità. Aumento compenso al segretario. - *Latisana.* Asilo Infantile «Rosa de Egregis». Bilancio 1922. - *Cividale.* Ospedale Civile. Bilancio 1922. - *Palmanova.* Monte di Pietà. Modificazione pianta organica del personale. - *Cividale.* Giardino Infantile. Aumento salario alla bidella. Ospedale Civile. Vendita al Comune di un letto operatorio. - *Gemona.* Congregazione di Carità. Apertura concorso al posto di segretario della Congregazione ed Ospedale Civile di S. Michele (appr. incondizionata.) - *Udine.* Legato Tullio. Proposta vendita terreno alla Ditta Zamparo Antonio. - *Palmanova.* Monte di Pietà. Bilancio 1922. - *Udine.* Ospizio Cronici. Danni di guerra. Legato Tullio. Proposte di erogazioni sulle rendite (prende atto ed appr.) - *S. Daniele.* Ospedale. Costruzione fondo massa vestiario salariati. - *S. Vito al Tagliamento.* Ospedale S. M. dei Battuti. Prestito cambiario di lire 100 mila. - *S. Giorgio di Nogaro.* Ritiro somme depositate alla Banca Cooperativa Udinese. - *Gemona.* Congregazione di Carità ed Ospedale S. Michele. Assegni agli impiegati di segreteria.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Popolazioni malcontente

— Continua la guerra! — esclamano queste popolazioni; e non queste soltanto, ma quelle pure dei comuni contermini di Trivignano e di Manzano, esse che ogni giorno provano ancora i sussulti per le quotidiane detonazioni, come se fossimo ai tempi della guerra guerreggiata.

Difatti, nel letto del Natisone si continua a far brillare i proiettili rimasti dalla guerra; e gli scoppi sono così forti, che lastre e soffitti e coperti delle case, in tutto il territorio dei tre comuni ne soffrono grandemente. Così, mentre le nostre case, mercè l'opera del Genio Terre Liberate e del Genio Militare, a seconda dei casi, erano state ricostruite o giustate, ora sono danneggiate di nuovo e di nuovo il Governo dovrà spendere e fare spendere, e si dovrà anche ricminciare il Via Crucis delle domande di risarcimento alle Agenzie di Cividale e di Palmanova!

Non si potrebbero buttare questi proiettili in qualche profondità del mare?... Sarebbe così evitato anche ogni pericolo; fra cui pur quello dell'autocombustione, che non è certo trascurabile con questi calori....

Fatto si è che questi paesi, più volte colpiti dagli scoppi, vivono in trepidazione continua ed in continuo danno; e pensano sul serio alla... sgradevole possibilità di saltare un giorno o l'altro per aria insieme ai proiettili!

Invochiamo perciò l'interessamento particolare — ma costante — dei nostri onorevoli.

Nomina del Segretario Comunale

17. — Nella seduta di ieri il consiglio Comunale ha proceduto alla nomina del segretario ed i voti unanimi furono per il sig. Zanier Oliviero, attualmente a Sedegliano. La popolazione sarà certamente lieta dell'ottima scelta, essendo l'eletto conosciutissimo in paese perchè il padre suo fu per parecchi anni stimato segretario del nostro comune.

All'amico Zanier, sinceri congratulazioni e l'augurio che rimanga parecchi anni fra noi.

Nell'occasione, il consiglio ha voluto anche porgere un ringraziamento all'egregio cav. Pietro Grassi che, per venire incontro alla difficoltà di alloggio per il segretario, ha deciso di fabbricare appositamente una casa.

S. GIORGIO DI NOGARO

Scuola di disegno

15. — Ieri sera il sindaco, il vice presidente della Società Operaia di M. S., geometra Fabbri, il costruttore Pessina e il maestro Caselli, componenti la Commissione di Vigilanza della nostra Scuola popolare di disegno applicato alle arti e mestieri presero in esame i lavori dei singoli alunni e procedettero all'assegnazione dei premi a Minighini Alcide. Bertossi Giovanni, Del Pin Attilio e Chiaruttini Antonio, risultati i migliori. Si concessero altresì diplomi di lode e di incoraggiamento ad un'altra decina di allievi.

All'atto di sciogliere l'adunanza, la Commissione espresse al maestro, signor Giuseppe Caselli, tutta la propria soddisfazione per la sua opera proficua e cure diligenti ed affettuose prodigate alla nostra scuola di disegno, sinceramente felicitandosi per i lusinghieri risultati ottenuti, benchè i mezzi non fossero adeguati.

SESTO AL REGHENA

Ricordati sempre di osare!

Fu diramato il seguente appello:

« Rimarginate appena le ferite sanguinanti, rimessici in piedi, ancor deboli e vacillanti dopo il lungo martirio dell'invasione nemica, abbiamo fatto nostro il grido più volte lanciato con italica gagliardia del Poeta-Soldato: « Memento audère semper»: Ricordati sempre di osare! E dal fondo delle nostre anime sublimato dal sacrificio, abbiamo lanciato la nostra voce potente: Per la rinascita più bella e più alta di questo nostro paese: Memento audère semper! Per la elevazione sempre più nobile di nostra gente: Memento audère semper!

« A questi sacri propositi ci siamo costantemente ispirati portando con sforzo incessante pietra su pietra per la grande ricostruzione. Però le forze nostre, pur tanto ardenti, non bastano da sole. Non rinunciamo tuttavia all'impresa: per il bene: Memento audère semper!

Quest'anno vogliamo indirizzati i nostri sforzi all'incremento del «Corpo Filarmonico Sestense» e all'erigendo Asilo Infantile. Ci siamo proposti perciò di organizzare, fra l'altro, una Pesca di beneficenza, che si terrà il 15 agosto p. v. ». — Per la buona riuscita di questa iniziativa, gli organizzatori si rivolgono a quanti sono i cuori generosi che vorranno concorrere — e noi confidiamo che saranno moltissimi, anche in questa occasione, coi loro doni.

La presidenza del comitato è composta, come segue: Fabris geom. Vincenzo, Sindaco di Sesto, Bottos Annibale, presidente Corpo Filarmonico, Galzignato Giov. segretario comun.; Pressutti G. B., assessore. Milanese Giac., insegnante, Milani Francesco, studente universitario, Salvador Enrico segretario Corpo Filarmonica; Bertoni dott. Riccardo, medico Chirurgo, Dal Medico Pietro, farmacista; Fabris Francesco, commerciante, Cozzi Giuseppe, possidente, Surini Giulio, assessore Comunale, Bottos Giuseppe, possidente, Bolletti Alessandro, impiegato, Ros Giovanni, operaio.

Le offerte si indirizzeranno al Cassiere del Comitato sig. Peressutti G. B., Sesto al Reghena.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Approvazione del riparto spesa acquedotto.

Dopo anni di studi e di difficoltà non lievi, con tutto merito dell'ing. Cudugnello, progettista, e con la ferma volontà del signor Cantarutti, Sindaco di Spilimbergo e Capo Consorzio, si è arrivati ad avere prontato e già approvato dal genio civile il progetto per l'acquedotto consorziale «Acqua Negra», che sarà quanto prima preso in esame dalla Giunta Tecnica interministeriale a Roma. Ai comuni consorziati restava solo l'approvazione del riparto spesa. Ed il nostro Consiglio ieri sera fu chiamato appunto a deliberare in merito.

Il Sindaco, fatta ampia esposizione sul modo tenuto nel fare il riparto senza parlare della necessità di avere l'acqua perchè da tutti sentita mette in discussione l'oggetto.

Il geometra sig. G. B. Scatton, dichiara di non poter votare il riparto, perchè non è pienamente persuaso della sua equità, e propone un lungo ordine del giorno di sospensiva, chiedendo nuovi studi. Ma la sua proposta, messa ai voti, non viene accettata, ed egli, rimasto male a quanto sembra, si allontanava dall'aula.

Il sindaco mette quindi ai voti il riparto spesa proposto dall'ingegnere progettista e accettato dai singoli Sindaci dei comuni consorziati. Viene approvato ad unanimità, con 11 voti su 11 Consiglieri presenti e votanti.

S. QUIRINO

Muore nel campo

16. — Ieri, in forma solenne si tributarono solenni funebri alla salma del compianto Cattaruzza Amedeo, mancato improvvisamente. Ieri mattina, Alzatosi per tempo, egli si preparava ad uscire per recarsi nel campo quando accusò un leggero malessere, non vi fece caso ed andò al lavoro. Giunto nel campo lavorò alquanto; poi disse ai figli di continuare, mentre egli si riposava un po' sentendosi già stanco. Sdraiatosi sul l'erba, di lì a qualche istante moriva.

I figli dopo qualche tempo andarono a vedere di lui e lo trovarono freddo cadavere. Immaginarsi la loro disperazione!

Questa morte ha impressionato in paese, ed anche addolorato, perchè il Cattaruzzi era una buona persona che tutti amavano e stimavano.

I funebri riuscirono una vera e degna testimonianza di affetto. Il sig. Luigi Scagnal si adoperò alacremente acciò tutto procedesse bene e così fecero pure altri amici dell'estinto; il sig. G. Silvestri disse belle paroie di elogio funebre ben meritato. Condoglianze ai congiunti.

MOGGIO UDINESE

Il Fella, le sue alluvioni e il ponte di Moggio

Il Fella ha origine dal rio Filza, che scaturisce a circa 1102 metri sul mare nell'alpe di Uggovitz e viene poi ingrossato dal Gella. Dalle sorgenti del Filza a Pontebba scorre per chilometri 21.2 in territorio ex austriaco; quindi per chilometri 30.8 in territorio italiano. Ha la sua pendenza massima fra i rii Pontebbana e Dogna (circa il 17.5 per mille). Va soggetto a piene.

La più terribile della quale si abbia memoria sicura, è quella del 1747; venti abitazioni rovinate nella sola Pontebba, il ponte di Resiutta sul Resia, asportato, nel solo Comune di Moggio danni per 70 mila lire. Già nell'anno precedente si era registrata una piena eccezionale. Altre pure eccezionali si verificarono nel 1773, nel 1837, nel 1851, nel 1891 e nel 1920.

Fu dopo la straordinaria piena del 1747 che il Senato Veneto decise di costruire la rosta Ferracina e i saldi ripari che ancora difendono Pontebba.

La piena del 1837 (30 31 agosto) rovinò la strada di Alemagna, che era appena compiuta e collaudata.

Terribile fu la piena del 1851 (notte dall'1 al 2 novembre). Nella sola Pontebbana si ebbero centocinquanta ingombri di frane, e furono distrutti od asportati venticinque ponti, compreso quello di Moggio, che era in legno. Fu sostituito da un ponte in legno e ferro, affidando la impresa ai fratelli Andrea e Romano Cordignano fu Pietro di Travasanz, reputati fra gli impresari di allora più adatti e coscienziosi. Il lavoro fu compiuto solo nel 1885.

L'ultimo ponte distrutto era stato costruito nel 1880, a cinque luci — lungo m. 85, largo 4.5, in ferro su pile di pietra che emergevano di m. 7 sulle ghiaie.

Per una passerella

Mentre stavamo raccolti nella Sala Missoni alla colazione (veramente è stato «un biel gustà», come diciamo noi friulani dei tre pasti quotidiani regolari: «colazion» la mattina, «gustà» sul mezzogiorno»; «cene» la sera), mentre dunque stavamo lì in buona compagnia, capitò un vecchietto di Ovedasso ad avvertire il segretario di Moggio cav. Sarti che la passerella sull'Aupa era semidistrutta e che non ci si poteva fidare a transitarvi. Domandava che una commissione di ingegneri e di tecnici, da sceglierci fra i presenti, si recasse in giornata sul luogo, per vedere e suggerire il da farsi....

— Ma, benedèt omp; uè no puedin faus nuie. Doman e' vègnin su i inzignirs, che van a viodi dute l'Aupe: e alore, viodéit ancie vualtris di sei presinz par mostrâi e spiegâi ce che voles vè.

E il buon vecchietto accettò rassegnato, il consiglio datogli.

« La furlanade » della colazione

Ecco i versi letti da Meni Muse alla colazione che il Comune di Moggio offerse alle autorità ed agli invitati domenica:

O volês c' o feveli?... Ubbidirai;
ma po' dopo, no stàit vessal par mâl,
se un pôc masse a dì lung la tirarai,
e se al sarà un discors... da basöal.

A no l'é vèr chel che la ciarte e' conte
che di Muez an sei doi: il bàs e l' alt;
jò ciati cà nome une sole impronte;
che' dal Furlan antìg e simpri sald

tal conservâ lis vecis sos usancis,
tal conservâ la vecie lenghe ciare,
tal parâ vie cul gót di vin la smare,
c' al sa gioldi second lis circostancis

ma ance patì se si presente il câs
cun grande fleme e gran serenitât,
il coragio salvand fin c' a l' à flât.
Ah, par chest, i Muezzans van rispetâs!

Naturalmenti che qualchi difièt
lu varàn ancie lôr, no dîs di no;
ma il prin clap nome chel tirâlu al po
c' al cród di sedi d' ogni pecie net.

Un difièt, par esempli, a mi mi pâr,
l'è chel di roseâsi l' un cu' l' altri:
al finis c' al vuadagne l' omp plui scaltri;
cu-lis passions, a no si viôd mai clâr.

Ocor unión, a l' è pôc ce discóri:
cu l' union, tant si reste in ciarezade;
la discordie é fas piardi ancie la strade
e nissûn po salvânus nè socóri.

La pensâiso t' un mûd?... Ben, véit [pazienze,
e lassâit che ognidûn pensi al so mûd:
la toleranze e iè une gran virtût,
coltivàit, coltivàit la so semenze!

Ma o lèi tai vuestris voi: che il fole lu [trai,
no vèvial ale di miôr di tirà fûr?
Scusàit, amis; ma chèi c' al sint il cûr
us âi dît, e cumò mi tasarai.

Sistemazione della Valle Aupa

17. Con oggi, si inizia la visita nella valle dell'Aupa di una commissione idraulico-forestale. Compongono la commissione i signori: comm. Ramelloni ispettore superiore del Genio Civile, comm. Milione ing. capo del Genio Civile, ing. cav. Lovari capo del distretto minerario di Padova, comm. Baldis direttore dei servizi amministrativi, cav. uff. Rossi Merighi, comm. Rizzi ispett. forestale superiore, ing. capo del Genio Civile cav. Salvini, ispettore capo del dipartimento forestale. Il progetto di sistemazione di questa valle è dell'egregio ingegnere Del Fabbro — lo stesso che progettò il ponte sul Fella a Moggio, ieri inaugurato.

PORDENONE

L'Unione del lavoro e gli sfratti

La Giunta direttiva dell'Unione del lavoro, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Giunta Direttiva dell'Unione del Lavoro di Pordenone, esperiti tutti i mezzi pacifici, riuscite vane le pratiche fatte presso le competenti Autorità per la sospensione degli sfratti giudiziali, in attesa di provvedimenti,

Deplorando la crudele cecità di molti proprietari, riconosce forzatamente la necessità dell'immediata agitazione di tutta la massa agricola della zona, e declinando ogni responsabilità nei riguardi di coloro che dovrebbero assicurare l'ordine pubblico a far imperare la giustizia, dichiara di dimettersi, demandando a un Comitato di Agitazione la direzione della lotta ».

Conferenza

Il vice segretario della Confederazione delle corporazioni sindacali signor Bramante Cuscini, in seguito ad invito del nostro sindacato economico, ha tenuto ieri sera al Sociale una conferenza sul tema: « Sindacalismo nazionale».

L'oratore fu presentato dall'avv. Pisenti e tenne un discorso sovente interrotto da applausi ed approvazioni.

Cose sportive

Domenica 6 agosto p. v. sul lago della Burida, gentilmente concesso dall'egregio cav. Giovanni Zannini direttore degli Stabilimenti di Tessitura del Cotonificio Veneziano, si svolgeranno le gare di nuoto organizzate dall'U. Sport. Pord. e dal Pordenone F. C. Le gare comprendono: la Popolare di nuoto della «Gazzetta dello Sport» per la Coppa Scarioni che da ben dieci anni si disputa in tutte le città italiane e si deve all'interessamento di queste due Società se anche Pordenone può prender parte alla disputa dell'ambito trofeo; ed una gara tuffi. La prima è libera a tutti coloro che risiedono a Pordenone o nelle località viciniori, purchè in queste località non si effettui la Popolare di Nuoto; la seconda è libera a tutti. Ricchi premi in medaglie. Il vincitore della Popolare avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio in terza classe da Pordenone alla città dove verrà disputata la semifinale.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede dell'U. S. P. fino alle ore 20 del 4 agosto p. v. Noi auguriamo all'iniziativa dell'U. S. P. il migliore successo.

— Domenica 23 corrente, alle ore 2 antimerid., saranno di passaggio per la nostra città i concorrenti alla Corsa Motociclistica «Coppa R. Ravelli» che l'Unione Bresciana fa disputare per la terza volta. I gareggianti passeranno anche per Udine. Il percorso è di 115 chilometri circa da compiersi in una sola tappa. Il servizio di segnalazione qui è stato affidato alla Unione Sportiva Pordenonese.

Anche quest'anno, ai primi di ottobre, l'Unione Sportiva Pordenonese, farà disputare la tradizionale corsa ciclistica su strada, per dilettanti e professionisti junior, *Coppa Pordenone,* sul percorso: Per Pordenone, Zoppola, Spilimbergo, Pinzano, S. Daniele, Osoppo, Gemona, Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Anduins, Clauzetto, Travesio, Maniago, Pordenone; km. 198 e 500 circa.

La gara, che è dotata di ricchissimi premi, promette, grazie all'interessamento del Comitato, di essere oltremodo interessante anche per la difficoltà del percorso irto di lunghe e difficili salite. Come per la Coppa del 1921, il Comitato organizzatore, ha ottenuto il patrocinio de «La Gazzetta dello Sport» e oltre ai premi di classifica, vari altri sono già stati annunciati da Enti e Associazioni cittadine.

Oltre alla Coppa di Pordenone, ma in giornata da stabilirsi, l'Unione Sportiva farà disputare alcune gare podistiche, una di marcia, una gara di mt. 60 per signorine ed una gara di tiro alla fune. Anche i premi di queste gare sono rilevanti e tali da non mettere in dubbio la buona riuscita della riunione.

MARTIGNACCO

Grave caso di tetano

In seguito a ferita ad un piede prodotta una diecina di giorni fa da un ferro di catena, il contadino Enrico Del Negro di anni 37, fu ricoverato all'ospedale di Udine per sopravvenuta infezione tetanica. La prognosi è riservata.

Noterelle di cronaca

Un cane randagio, che si dubita affetto da idrofobia, morsicò altri 8 o 10 cani. Gli si dà la caccia. Intanto, si mette sull'avviso gli abitanti di qui e dei paesi contermini.

— Con oggi, lunedì, la Cooperativa Combattenti, che tanti vantaggi ha recato al paese, si insedierà nei locali della Trattoria Angeli, che era esercita dal signor Cesare Mattiussi. I locali sono molto adatti e certo la Cooperativa dei nostri bravi combattenti, potrà dare nuovo incremento all'opera sua.

CIVIDALE

In ricordo di una festa

Il fotografo signor La Porta ha avuto la geniale idea di raccogliere in un album tutte le fotografie eseguite per la circostanza della solenne cerimonia patriottica, seguita per la consegna della croce di guerra al comune.

L'album è quanto mai ben riuscito e viene da tutti lodato.

BERTIOLO

Simpatica festa del lavoro inaugurandosi la filanda

Domenica fu inaugurata con vivissima generale soddisfazione la filanda della ditta Romualdo Tremonti e figlio Camillo Benuzzi.

L'avvenimento che segna una èra nuova, per il paese, privo di industria, fu solennizzato come si conveniva; e intorno agli alacri industriali e al signor Lodovico Cattaruzzi che fu il fulcro, l'anima della impresa, si raccolse la popolazione riconoscente, facendo voti per la prosperità del l'industria e inneggiando ai proprietari che sin dai primi giorni hanno saputo conquistarsi l'unanime simpatia per la generosità con giunta al tratto signorile e ai modi cortesi ed affabili.

Bertiolo ha salutato con vera gioia il sorgere di questa impresa che dà ormai lavoro a ben trecento compaesani, e che promette a tante famiglie il benessere e la tranquillità: e questa generale soddisfazione si è manifestata domenica nelle continue dimostrazioni popolari verso i signori Tremonti e Cattaruzzi che apparivano assai commossi e lieti, che i loro sforzi non fossero giudicati come manifestazione di solo egoismo, ma come la buona volontà che essi hanno di giovare a tutti.

La nuova filanda ha la sua storia. Brevissima, a dire il vero. Va rilevato come pochi lavori di così grande mole sono stati concepiti, progettati e portati a compimento in minore spazio di tempo.

L'egregio signor Lodovico Cattaruzzi che l'anno decorso fece l'ammasso dei bozzoli per conto dei signori Tremonti, noti e forti industriali del milanese, ove hanno ben sette filande, li convinse a costruirne una anche a Bertiolo, ove avrebbero (come veramente si verificò) avuto una calorosa favorevolissima accoglienza.

I signori Tremonti nicchiavano. La costruzione di uno stabilimento che fosse consono alla loro fama di moderni industriali non è un'impresa da prendersi alla leggera, massime nelle contingenze attuali, ma il sig. Cattaruzzi tanto fece e disse, che accettarono. Ed ecco nella prima quindicina di gennaio dell'anno corrente, sorgere il cantiere, e in meno di sei mesi — poichè durante parecchie settimane il lavoro si dovette sospendere causa la pioggia, — lavare la filanda. E' cosa che sembra un sogno!

La filanda è un ardito fabbricato in cemento armato o travatura metallica della ditta Graziosi e Ragni di Milano, eseguito dall'impresa compaesana Bulfoni.

Vi hanno lavorato un po' tutti, del paese, spronati da quell'uomo intraprendente ed energico che è il sig. Cattaruzzi, diretti dal sig. Benuzzi, che come il sig. Tremonti è industriale di larghe vedute e che alla pronta decisione unisce la volontà e la passione del fare. La filanda è delle migliori sin qui costruite, sia per la disposizione studiata dei capaci locali, sia per il macchinario. Sono ormai in lavoro ben novanta bacinelle e la prima seta prodotta è risultata veramente di marca. Descrivere i locali, la sala delle macchine di filatura, quelle della produzione di energia, la vasca con i filtri per l'acqua, l'essiccatoio, i locali per il deposito di bozzoli, è cosa che ci porterebbe troppo in lungo e forse non interesserebbe il lettore. Diremo solo del giudizio che abbiamo udito ripetere da competenti: essere il nuovo stabilimento un vero modello del genere.

All'inaugurazione seguita domenica, le congratulazioni da parte dei numerosi invitati alla ditta Tremonti, furono generali e convinte.

I locali furono visitati anche dalla popolazione che non si stancava di gridare «evviva» i signori principali!

Questo pensiero dei nostri paesani commosse vivamente i signori Tremonti e specialmente la signora nata nobildonna Cantù, la quale fu regalata di fiori, copiosamente da parte delle opreaie e delle bambine dell'Asilo. Prima che il lavoro si iniziasse, il parroco don Placereani rivolse nobili espressioni di grazie ai signori Tremonti, che nel paese sono giunti come benefattori; ed incitò le operaie al lavoro ed al risparmio, per il bene loro e delle loro famiglie, citando il classico esempio della operosa formica.

A tutte le operaie fu offerto un vermouth e dolci, mentre gli invitati sedevano ad un signorile banchetto servito ottimamente dall'albergo Italia di Udine.

Tra i presenti notiamo i rappresentanti del comune, il parroco don Placereani, il presidente della società operaia, il capostazione di Codroipo, il cav. Ripari di Tarcento, nob. cav. Finetti di Gradisca, Antonio Carnelutti di Tricesimo, Colautti Valentino, Piccolo Adriano, Aristide Pignoni, Francoviz, il sindaco di Ipplis Alessandro Pilosio, Romano Stradiotto ed altri ancora.

Vi erano al tavolo d'onore i signori Tremonti, Benuzzi e Cattaruzzi, nonchè una schiera di gentili signore e signorine.

Non mancarono, come vuole la costumanza, i brindisi rilevando quell'ardita degna di premio dei signori Tremonti: a tutti rispose con assai belle parole il signor Tremonti stesso assicurando tutto il suo interessamento perchè Bertiolo da questa impresa abbia ad avere il massimo vantaggio.

E così si chiuse la cermionia del battesimo, di questa fra le migliori filande del Friuli, al cui avvenire tutta la nostra popolazione guarda fidente lieta di collaborare con i signori Tremonti dei quali già conosce i sentimenti.

Per la circostanza essi hanno offerto lire 1000 all'asilo infantile, 500 al Comitato pro monumento ai caduti, 500 alla società operaia, 500 al patronato scolastico, 500 alla congregazione di Carità.

sta singolare unità di intenti fra capitale e lavoro, ed elogiando l'opera

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali imponenti

Sabato seguirono i funerali del compianto sig. Paolo Corazza distinto cancelliere della nostra Pretura.

Il corteo si apriva con le corone seguenti: Pretore, concelliere e impiegati della Pretura, Magistrati e cancellieri del Cicondario, gli amici, Il fratello e le sorelle. I cognati Bertolini e Bellini. La mamma al suo adorato Paolo. Veniva il clero, indi il carro funebre con ai cordoni il fratello, il Pretore dott. Martini, il concelliere Corradini ed un amico. Parteciparono a queste onoranze tutti gli impiegati della Pretura e del Comune di San Vito, dell'Agenzia delle Imposte, dell'Ufficio Registro, impiegati di aziende pubbliche e private e largo stuolo di amici.

Dopo le esequie nel Duomo, il feretro prese la via di Pordenone pr essere sepolto nel cimitero della sua città natia.

Condoglianze alla madre eo ai congiunti

Le nostre campane

per qualche tempo taceranno, dovendosi cambiare il castello di sostegno alle stesse, perchè il vecchio non si adatta più. La spesa, oltre ai lavori precedenti sarà piuttosto rilevante, ma necessaria.

REMANZACCO

Per l'ordine pubblico

17. Ieri dovevano svolgersi dei festeggiamenti per la festa del paese ed era stato disposto anche per il ballo tradizionale. Il commissario prefettizio, stante l'adunata fascista a... quasi 50 chilometri di distanza, sospese la festa.

PALMANOVA

Per la nomina di consiglieri

La Giunta comunale, ha indetto per domenica 30, le elezioni per la nomina di otto consiglieri dimissionari.

La visita dei medici friulani a Grado

Dietro invito della benemerita Commissione di cura di Grado, convennero domenica in quella città che è tra le più fiorenti colonie balneari, una cinquantina di medici la maggior parte dell'Udinese, in numero minore del goriziano. Avrebbe dovuto unirsi anche una rappresentanza dei medici di Trieste; ma causa il mare agitato, nessun vapore potè compiere il non lungo tragitto.

Con squisita ospitalità i sanitari furono ricevuti dal sindaco Gregori, il quale con belle parole porse loro il saluto cordiale.

Il dottor Lori, fece una chiara relazione sulle condizioni di salute determinate da alcuni casi allarmanti di malaria, che ha fatto la sua comparsa durante la guerra, e subito dopo l'armistizio. L'infezione malarica ebbe il suo culmine nel 1920.

Nell'estate del 1921, in seguito alle cure ed alle precauzioni sanitarie adottate, il numero dei casi nuovi discese alla decima parte, e nessuno dei bagnanti ammalava.

Venendo finalmente alle condizioni di quest'anno si può asserire ch'esse sono ancora più favorevoli. Il numero delle ricadute di quest'inverno era minimo, e durante la stagione estiva si constatarono finora soltanto due casi nuovi e precisamente uno a Portobuso e l'altro nella parte periferica della rotta.

La comitiva dei medici passò a visitare lo stabilimento ortopedico del dott. Oransz, il quale fu medico distrettuale a Udine durante l'invasione. Nello stabilimento bagni seguì quindi il vermouth di onore, e alle ore 14, fu servito un signorile banchetto. Allo spumante il sindaco Gregori rinnovò il saluto. A lui rispose con nobili parole il dott. cav. Cavarzerani, presidente dell'ordine dei medici.

Dopo aver ringraziato della signorile e cordiale ospitalità di cui sono stati oggetto i medici, disse come Udine, sin dal giorno della liberazione, abbia pensato a Grado, tanto che la Società Protettrice dell'Infanzia, vi fondò la sua prima Colonia Marina.

E dopo aver accennato alla bellezza della spiaggia, e alla attività dei gradesi, si augurò che la città possa presto far parte, come è desiderio dei suoi abitanti, della provincia di Udine.

Il dott. Grillo prese quindi a illustrare i vantaggi della cura marina, e della benefica attività dell'ospizio Marino Friulano, associazione fondata tre anni addietro.

Levate le mense, i medici visitarono la colonia marina della Società di Udine, la casa di convalescenza, la Cassa ammalati di oMnfalcone, il Duomo e altri monumenti di Grado.

Ripartivano quindi a sera assai soddisfatti della visita e della accoglienza ricevuta.

S. DANIELE

In morte del dott. Fusari

Come un fulmine a ciel sereno giunse qui l'annuncio della morte dott. Giovanni Fusari.

Aveva qui molti e molti amici che ammiravano la sua bontà d'animo e di cuore.

L'abbiamo avuto per più di un anno capitano di Tappa ed abbiamo ben apprezzate le sue alte benemerenze.

Ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

PAULARO

Gravi danni pel maltempo

Questa notte imperversando un vero ciclone il monte Pizzul fu coperto di grandine e neve, e il vento impetuoso asportò una casera in località Langa.

La campagna è rimasta assai danneggiata.

Il Chiarsò, fortemente ingrossato, ha arrecato la dispersione dei legnami che si trovavano in fluttuazione, con gravissimo danno alla Ditta Pio Fior, che da tanti mesi assiduamente attendeva a tale lavorazione.

Auguriamo che il danno sia minore di quanto oggi si può prevedere.

TREPPO GRANDE

Vecchi belligeranti

Giorni or sono i fratelli Morocutti Giovanni e Nicolò, il primo di anni 82 l'altro di anni 81, per motivi futili di interesse, si malmenarono per modo che l'uno restò ferito alla testa da un sasso, l'altro riportò gravi echimosi in tutto il corpo per bastonature.

Entrambi ne avranno per una diecina di giorni. E' da notarsi che uno di questi copre la carica di Giudice Conciliatore!! assai incompatibile col suo spirito bellicoso, nonostante l'avanzata età.

TRICESIMO

Il fuoco in un negozio

17. Oggi un incendio si è sviluppato improvvisamente nel negozio di drogheria del sig. Renato Delle Mule. Le fiamme intaccarono dapprima il magazzino minacciando estendersi.

I pompieri di Udine, al comando del sig. Brandolini spensero il fuoco. Rimasero danneggiate, sopratutto per la necessaria opera di isolamento, le case contigue di Gino Trevisan e Giulio Bertoli.

Il danno complessivo ammonta a lire 20 mila. Le cause dell'incendio sono fortuite.

PRATA DI PORDENONE

Due fratelli arrestati

Nel nostro comune, regna viva agitazione, per le disdette agrarie. I proprietari per tema di rappresaglie hanno ritirato in proprie stalle il bestiame. Due coloni, fratelli, hanno scassinata la porta di una stalla, portandosi seco le argente. Intervenuti i due contadini sono stati arrestati.

L'agitazione va accendosi e sono stati chiamati rinforzi di carabinieri per tema di disordini.

POZZUOLO DEL FRIULI

Esito degli esami di licenza presso la R. Scuola Agraria.

Nel pomeriggio del giorno sabato ebbe luogo nella nostra R. Scuola Agraria la solenne proclamazione del risultato degli esami di Licenza, presenti: il R. Commissario comm. prof. Vittorio Nazari: Ispettore Generale del Ministero di Agricoltura, che aveva assistito a tutte le prove scritte ed orali: S. E. Mons. Antonio Anastasio Rossi arcivescovo di Udine e presidente della Scuola: tutti i membri della Commissione esaminatrice ed il personale della Scuola.

L'esito di detti esami fu brillante. Tutti gli alunni furono licenziati e molti con lode. Riferiamo i nomi secondo la graduatoria:

Colautti Lauro, I premio in profitto; III premio in condotta e lavoro, con diritto alla borsa di Studio. — Zuliani Isidoro, II premio in profitto — Celli Massimo III. premio in profitto e I. premio in condotta e lavoro — Goia Aldo, II. premio in condotta e lavoro — Lestani Aldo, Zucchiatti Umberto, Nadalin Angelo, Zanutto Bruno, Schiffo Alessandro, Figini Lucio, De Monte Umberto, Mizzau Francesco, Bertossi Cornelio, Menon Giovanni, Bernardo Enrico, Piccini Riccardo. Licenziati.

Il comm. Vittorio Nazari ebbe commoventi parole di lode, di ammirazione e di incoraggiamento per la Direzione della Scuola e per i bravi giovani licenziati. Così pure S. E. mons. Arc. il quale, prima di partire, volle tenere uno dei suoi magistrali discorsi d'occasione.

NIMIS

Nobile iniziativa

è quella di un Comitato di cittadini, i quali hanno deciso di fare una pesca di beneficenza per aiutare l'Asilo Infantile, istituzione tanto benefica al paese.

Una assemblea di capi famiglia convocata dal Parroco manifestò i sentimenti di riconoscenza dei paesani per l'opera compiuta e che già ha bisogno di allargarsi.

Si è costituito un Comitato femminile ed un altro d'uomini nei quali entrarono a collaborare con generoso e concorde spirito persone umili e cospicue.

La pesca è stata fissata per la sagra tradizionale e straordinaria di settembre, chiamata con lo storico nome delle Pianelle, che tanta moltitudine di gente richiama ogni anno dalla città, dalle ville e dalla montagna.

Per rendere più attraente la festa fu stabilito di organizzare altresì festeggiamenti speciali nei pressi dell'Asilo, dove si terrà pure la Pesca.

Così la simpatica festa di settembre, che si svolge sul prato vasto e ridente e nel paese fra le boscose colline, e sempre ha fatta grande suggestione nel popolo, anche quest'anno gioverà a qualcosa di più bello e nobile che non sia soltanto divertimento invano spendereccio.

Cronaca Cittadina

S. E. l'on. Facta citato in giudizio a Udine

La locale Sezione Mutilati ci informa che il signor Giovanni Contarini ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria e fatto citare in Tribunale per oggi il Presidente del Consiglio dei Ministri nella persona del Prefetto di Udine ed il Commissario per gli alloggi, per aver questi assegnato al Mutilato di guerra Marotta Renato la casetta di Via Prefettura n. 4, attualmente adibita a deposito di cuoio. Sarà una causa interessante, certo. Il comunicato trasmessoci dalla Sezione chiude con queste parole:

«Mutilati e Combattenti! La Sezione chiede la vostra solidarietà nella difesa del diritto di un vostro compagno; il pescecanismo non deve più comandare. La Sezione avrà bisogno di voi. Attendete ordini».

Anche il Consiglio direttivo della locale Sezione Legionari invita i soci ad accordare la loro solidarietà nella difesa dei diritti del legionario Renato Marotta.

Ecco:

L'ordine del Commissario che assegna la casa al Marotta

Vista la pratica N. 665 del 20 giugno u. s. inerente alla requisizione della casetta in appresso di proprietà G. Contarini;

Vista la domanda d'alloggio in data 13 gennaio u. s. del mutilato Renato Marotta, il quale è costretto a vivere in camera ammobigliata per mancanza d'una modesta abitazione;

Udito il parere, favorevole all'immediata requisizione, espresso da questa Commissione Consultiva, dopo visita sopraluogo;

Necessitando urgentemente di stabili vuoti per assegnarli a famiglie bisognevoli;

Visto e constatato che lo stabile di Via Prefettura 4 serve ad uso di *deposito cuoio*;

Valendosi delle facoltà concessagli dal *R. Decreto Legge 16 gennaio 1921 N. 13*

ASSEGNA

alla famiglia de mutilato di guerra Renato Marotta (composta di quattro persone) la cucina a piano terra e le quattro stanze al primo piano — con due entrate — della casetta che fa angolo fra la Pizzetta Valentinis e Via della Prefettura N. 4-6, di proprietà di Giovanni Contarini.

I lavori necessari per sistemare detta abitazione verranno eseguiti a cura e spese del proprietario; in caso diverso vi provvederà l'inquilino secondo le istruzioni che gli verranno date dall'architetto: e la relativa spesa s'intenderà anticipata in conto di pigione.

L'ufficiale giudiziario del primo Mandamento è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che andrà in vigore il primo agosto p. v.

IL COMMISSARIO
f.to *Ragazzoni*

***

La causa che doveva aver luogo stamane è stata rinviata a venerdì 21 corr. Rappresenta la Ditta Contarini l'avv. Mario Levi.

Da informazioni assunte ci risulta che il locale requisito era adibito da molti anni ad uso osteria, e quindi — cessato l'esercizio — a laboratorio di tomaie e magazzino della ditta Contarini. Il sig. Contarini stesso, ritenendo che l'atto del commissario leda il suo diritto ha iniziato azione legale, invocando la violazione dell'art. 6 della legge sui commissariati d'alloggio perpetrata a suo danno.

Le nuove carceri

«Espigi» ci manda da Roma:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, ha dato parere che possa approvarsi, con osservazione di tenere in conto, l'atto di esecuzione alla perizia dei lavori per l'ampliamento del costruendo carcere di Udine.

Unione Tabaccai di Udine e prov.

All'assemblea tenuta venerdì 14 nell'albergo al Telegrafo da questa Unione, presenti la quasi totalità dei rivenditori della città, fu data lettura delle relazioni annuali morale e finanziaria che ottennero l'approvazione unanime.

Si passò quindi alla trattazione di importanti interessi di classe ed alle elezioni del nuovo consiglio, che riuscirono per acclamazione.

Da parte degli intervenuti venne seduta stante versato al cassiere sig. Zampi Giuseppe la quota annuale stabilita in L. 15 anche per i nuovi soci.

Licenze vendite alcoolici

In seguito ad interessamento della Associazione Commercianti ed Esercenti della città, l'ufficio di Polizia Municipale rende noto che ad evitare gravi spese ed inconvenienti, è necessario che i detentori di licenze vendita alcoolici, non addivengano alla stipulazione di contratti di affitto locali, o di vendita, senza prima aver ottenuto le rispettive concessioni dall'autorità competente, che ai sensi della legge di P. S. ritengono esplicitamente in essa affermato che la licenza è personale e non può cedersi che ad interposta persona, cioè ad un inenarrante che la titolare rappresenta in tale sua qualità il titolare e non già sotto la forma della cosiddetta ragione di commercio che importa una vera cessione, vietata in via assoluta dalla legge.

Nuovi cancellieri

«Espigi» ci scrive da Roma:

Dei vincitori nel concorso a posti di cancelleria, sono nominati cancellieri con l'annuo stipendio di lire quattromila.

La Scola Vincenzo di Giuseppe, destinato al Tribunale di Pordenone; Messina Giuseppe fu Gaspare, destinato al Tribunale di Udine. Dovranno raggiungere le rispettive sedi nel termine di giorni dieci dalla pubblicazione del decreto.

Il Convegno dell'Alpina

è stato fissato per il 29-30 corrente nella magnifica conca dei Forni Savorgnani, nell'alta valle del Tagliamento che per la sua ampiezza, per il verde lussureggiante dei prati e dei boschi che la ammantano, per l'ardito profilo delle superbe vette che la coronano, offre un insieme di bellezza che forse nessun'altra località delle nostre bellissime Alpi Carniche presenta così armonicamente riunite. Qualche pregevole opera d'arte del radioso Rinascimento; ricordi storici testimoni del forte patriottismo di queste popolazioni; fiorenti moderne istituzioni cooperative frutto della loro saggezza e della loro seria operosità si aggiungono alle attrattive della Natura per additare alla ammirazione questi luoghi ed i loro abitanti.

Il programma comprende la salita al Cridola, il convegno a Passo della Mauria, l'escursione per casa Razzo a Pesaris.

Coloro che desiderano effettuare la salita al Cridola devono trovarsi a Forni di Sopra all'albergo alla Rosa olle ore 18 di sabato 29 luglio. Pernotteranno quella sera al casone di Giaf e nel domani alle 7.30, raggiungeranno la vetta del Cridola. Alle 13 ritorno a Forni di Sopra.

Per coloro che partecipano al solo convegno la partenza è per le ore 4 della domenica 30 luglio, da porta Gemona. Alle 9 arrivo a piedi al passo della Mauria e colazione al sacco. Discors odel presidente, Alle 14 pranzo in comune con gli escursionisti del Cridola, all'albergo della Rosa a Forni. Alle 17 partenza.

Nel domani lunedì 31 luglio escursione amenissima per forcella Tragonia, Casera Razzo e Lavardet a Pesaris e ritorno per Comeglians.

Le adesioni devono essere presentate entro il 27 corrente.

Una gita degli Operai Escursionisti

Con la partecipazione di 20 gitanti, fra i quali alcune signorine, la locale sezione dell'U. O. E. I. ha intrapreso la progettata gita.

Causa l'inclemenza del tempo, gli escursionisti dovettero rinunciare all'ascensione sul Monte Brancot e sul Monte Ruin e perciò il percorso subì una modificazione.

Essi si recarono invece direttamente al lago di Cavazzo e quivi poterono ammirare le naturali bellezze di quell'angolo carnico.

A sera i soci dell'U. O. S. I., fecero ritorno a Udine.

«Per il monte e contro l'alcool». E' questo il motto di oltre 20 mila «uoeini» sparsi in 65 sezioni. Anche a Udine furono accolte con entusiasmo le idee della benemerita istituzione e la locale Sezione conta già numerosi soci.

Le direttive del popolare e potente sodalizio sono direttive sante.

La U. O. E. I. si propone specialmente e precipuamente di risollevare fisicamente e moralmente l'operaio del braccio e della mente con la creazione di una bella giornata di sole, in buona e lieta compagnia: a godere il divertimento più economico dei nostri giorni e che meglio soddisfa e fisico e morale. (Un foglio di propaganda dice:

«Finito il proprio lavoro, si lasci la compagnia dei giuochi di azzardo o quella del «litro» e si venga da noi, dove si discuteranno in buona armonia i singoli problemi della montagna e quelli dello sport in generale: venite, ed insieme ci intratteremo a discutere sul programma di gita della domenica: venite ed ognuno ci metta il proprio grano di sale nel minestrone escursionistico. Per i giovani operai, la montagna è una palestra di insegnamento, poichè mercè il proprio spirito assimilativo possano approfittare dell'escursione, per ampliare le proprie cognizioni fisiche, storiche, geografiche ecc. A contatto con gli escursionisti di più ampia coltura non hanno che da imparare. Gli ammogliati, conducano nelle escursioni facili, la moglie, i figli, i genitori, le sorelle, i fratelli, gli amici, ma più di frequente le mamme ed i ragazzi che maggiormente ne hanno bisogno».

Direttive, come si vede, veramente sante e che meritano di essere seguite con passione dai nostri giovani operai.

I collaborazionisti vittoriosi al Congresso Socialista

Nella sede della Cooperativa «Il Solco», seguì domenica a Cividale il congresso della Federazione provinciale, socialista per discutere, in vista del prossimo congresso Nazionale, circa l'«atteggiamento».

Tutte le sezioni provinciali erano rappresentate: gli onorevoli Zaniboni e Piemonte parlarono a favore della tesi collaborazionista e contro di questa invece il sig. Barotti segretario dell'Edile.

Dopo una animata discussione prolungatasi per alcune ore, i collaborazionisti ottennero la prevalenza.

Società di tiro a volo

Domenica, 23, ore 15, allo Stand della Rotonda gare di tiro al piccione dotate di lire 5000 di premi.

Per ricostituire la Sezione cittadina dei Giovani Esploratori

A datare dal 22 corrente sono riaperte le inscrizioni alla sezione di Udine del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani, testè sciolta per gravi motivi disciplinari. I concorrenti dovranno presentare breve domanda scritta contro-firmata dal Padre o dalla Madre o dal Tutore. I limiti di età sono dai 9 ai 18 anni. I G. E. ammessi che avessero ricoperto un grado nel cessato periodo rientreranno col proprio grado. L'orario d'ufficio sarà dalle 17 alle 18.

Gli assassini di Francesco Tuzzi alla sbarra

Il delitto compiuto con fredda premeditazione, destò intensa commozione e ribrezzo tra il pubblico. La notte del 24 settembre 1920, il carrettiere Francesco Tuzzi di S. Osvaldo fu assassinato a colpi di rivoltella, mentre ritornava a casa con cavallo e carretto.

La vittima trovavasi sul veicolo e fu colpita a bruciapelo, d'improvviso: si accasciò sul carretto con la testa spaccata e gli assassini lo trascinarono fino nel fossato laterale della strada. I primi passanti, al mattino, scoprirono il cadavere insanguinato. Testimoni all'assassinio, non ve ne furono. L'omicidio fu preparato tra l'osteria di fronte al Manicomio e le ultime baracche del nucleo di S. Osvaldo.

L'esercente, svegliato quella notte dal latrar del cane, si affacciò alla finestra e vide tre sconosciuti fermi sotto il balcone che riordinavano un carretto ribaltatosi sopra un muchio di ghiaia: era il veicolo tolto all'ucciso.

I tre sparirono poi verso Pozzuolo. La ferocia con cui fu commessa la trag. rapina stimolò la P.S. e i carabinieri alle più attive indagini. Dopo pazienti ricerche si stabilì che la sera del 24 il Tuzzi fu nella osteria De Simonis a Cussignacco con tre giovani; poi tutti quattro s'inviarono verso Basaldella fermandosi in altra osteria. Uno dei tre sconosciuti aveva in tasca una bottiglia di medicinali. Questo particolare richiamò alla mente che presso il delitto si era rinvenuto un pezzo di bottiglia da medicinali.

Dall'etichetta si seppe che il recipiente proveniva dalla farmacia Asquini di Tricesimo. Questa fu la chiave per l'identificazione degli assassini.

In farmacia si era recata giorni prima una donna di Tricesimo il cui fratello era scomparso dalla sera del delitto.

I primi di ottobre uno degli assassini fu dunque identificato per certo Francesco Lirussi e gli altri per due giovani suoi amici abitanti a S. Vito al Tagliamento.

Uno di essi — Mauro Giacomo, l'esecutore materiale dell'assassinio — è il Lirussi furono arrestati il 12 ottobre a Tarvisio, dai carabinieri. Dopo stringenti interrogatori il Lirussi, confessò il delitto aggiungendo che la rapina aveva fruttato 30 lire.

Il terzo assassino — De Odorico Guido di Cassacco — fu arrestato in seguito a rivelazioni del Lirussi, al confine svizzero, mentre tentava la fuga.

Gl'interrogatori dei tre arrestati furono drammatici. Lirussi e Mauro risultarono i principali responsabili. Questo finì per confessare, dopo aver tenuto testa con spavalderia insolente al giudice istruttore insultandolo perfino. Però, credendo il terzo compagno in salvo in Svizzera, tentarono far cadere su lui la colpa.

***

Domani i tre assassini compariranno dinanzi ai giurati. Alla Difesa siederanno gli avv. on. Noseda, Turco e Batocletti.

Scarcerati

I tre fascisti arrestati e tradotti alle carceri di Gorizia in seguito al noto incidente di Kamno in quel di Caporetto, sono stati rilasciati in libertà provvisoria nel pomeriggio di domenica.

Il viaggio di un viaggiatore

Il negoziante in carta sig. Domenico Ropazzini, aveva alle sue dipendenze il viaggiatore Croato Avellini, accordandogli tutta la fiducia.

E l'Avellini ne approfittò tanto, che in questi giorni si pose in viaggio per ignoti lidi.

La Ditta constatò la mancanza di una bicicletta e di quattromila lire che il viaggiatore aveva incassate per conto della stessa. Così il «Gazzettino» di oggi.

Due satiri

Per violenza carnale i carabinieri hanno arrestato certo Luigi Buttazzoni dell idi Vittorio di anni 28, di Castello d'Asio e denunciato Vito Sello di Fagagna.

Media dei cambi pei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che per la seconda quindicina di luglio in corso furono stabilite le seguenti medie, per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: daziamenti fino a lire *cento*, viaggiatori e pacchi postali lire 326; e complessivamente lire 426.

Un'altra laureata

La signorina Marcella Cargnelli di Enrico ottenne, in questi giorni, all'università patavina, la laurea in scienze matematiche con splendida votazione.

Congratulazioni ed auguri.

Cronaca Sportiva

Vado batte Udine 1 a 0

La nostra squadra recatasi a Vado per la finale della «Coppa Italia» è rimasta battuta, dopo due ore di gioco, per lo scarto di un punto.

E' così, dopo aver vinto tutte le aspre fatiche del Torneo, battendo ultimamente due volte la lucchese, quando ormai non mancava che l'epilogo vittorioso, i nostri rimangono battuti da una squadra secondaria!

Risparmiamo ogni amaro commento.

G. C. Udinesi b. Pozzuolo F. B. S. 7-0

Domenica nel campo dell'A. S. U., gentilmente concesso, s'incontrarono per una partita amichevole di calcio la squadra del Pozzuolo F. B. C. e la concittadina dei G. C. Udinesi.

Sin dai primi momenti gli Udinesi imposero la loro tecnica sugli avversari, e facilmente, dopo buone calate, segnavano il primo punto con Barbetti. Poi la superiorità si dimostrò schiacciante e i concittadini segnarono altri sei punti con Miconi, Massa e Barbetti.

Del Pozzuolo si distinsero un «bach» ed il centro avanti; dei G. C. U. tutti giocarono bene, ma emersero sopra tutti il bravo De Biasi e Massa. Squadra vincente: Bon, Zavagna e Rossi, Agosti, Di Biasi e Pasqualino, Colussi, Barbetti, Miconi, Massa e Palmano.

Automobile che travolge e ferisce un ragazzo

Il grave incidente accadde domenica verso le 20 sulla strada fra Grado e Aquileia: L'automobile del servizio pubblico cittadino, recante il n. 60-097, investì il ragazzo Marino Cattarussi di Pietro di anni 16, da Pasian Schiavonesco, il quale correva in bicicletta.

L'inevitabile cozzo fece cadere a terra il giovane che fu travolto dall'autovettura e ferito: le ruote gli passarono a traverso il corpo.

Fu raccolto inanimato e gli accorsi pietosamente gli prodigarono assistenza.

Sul luog osi recò anche un brigadiere dei carabinieri, facendo le prime constatazioni.

Poco dopo sopravvenne un'altra automobile col sig. Augusto Degani di Udine. Su questa vettura il ferito adagiato e trasportato all'ospitale di Palmanova ove dopo le prime cure si riebbe e fu giudicato fuori pericolo.

Investimento automobilistico

Sullo stradone di Campoformido, l'operaio Giuseppe Gregoris di anni 49 è stato investito stamane da un camion militare che gli produsse la frattura della gamba destra. Il disgraziato è ora ricoverato all'ospitale civile.

Lo scoppio di una capsula

All'Ospitale è stato accolto il tredicenne Adolfo Del Do di Venanzio, da S. Daniele per ferite alla mano destra e all'occhio destro, prodotte dallo scoppio accidentale di una capsula che il ragazzo maneggiava. Il suo stato non è grave.

Una disgrazia in ferriera

Lavorando in ferriera il metallurgico Ermenegildo Macor di anni 29 da S. Osvaldo, stanotte fu colpito da un ferro che gli trapassò la mano destra.

All'ospedale, dove accorse per le cure necessarie, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Decesso

Oggi, alle ore 17, giungerà a Udine la salm adel Marchese Ferdinando Mangilli, immaturamente spentosi dopo lunga penosa malattia, nella sua villa di Savorgnano, fra il rimpianto della popolazione che in lui amava l'uomo giusto e buono al quale non si ricorreva mai invano.

La Sua scomparsa, che lascia nel più profondo dolore i Famigliari, è vivamente sentita anche qui, dove quanti lo conoscevano, Lo amavano e lo stimavano.

Alla famiglia, così duramente colpita, ai Parenti tutti, vadano le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Elisa Rossi nob. Graziani: Famiglia Ercole Carletti lire 10, di Luigia Travagini: Ditta D'Ambrogio e figli lire 5; Fantoni cav. Pietro lire 10; Turchetti Vittorio 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Luigia Travagini: Chiurlo Alessandro 20.

Scuola e Famiglia. — In morte di Elisa Rossi nob. Graziani: Cesare Martina 5, della madre del prof. Perale: Famiglia Trebbi dott. Ardinio 10, di Mangilli m. Ferdinando: Famiglia Trebbi dott. Ardinio 10.

Pro genitori Fabrini. — Bagnoli Augusto 20.

Casa di Ricovero. — In morte di Angelina Bettio-Perale: Famiglia Migotti 30.

Orfani e vedove. — In morte di Luigia Travagini: Ditta L. Chiussi e figli 10.

Colonia Alpina. — In segno di lieto omaggio per lo scampato pericolo del cav. uff. Ugo Zilli, tanto benemerito della beneficenza cittadina: Giuseppe Ridomi; per una sottoscrizione con lire 25.

Istituto Tomadini. — In morte di Elisa Rossi nob. Graziani: Minisini Luigi lire 3 — di Enrico Gorgagini: Minisini Luigi lire 2.

Congregazione di Carità. — In morte di Luigia Travagini: Massarutto Angelo 10.

Orfani di guerra del Comune. — Rimanenza sottoscrizione per corona in morte di Luigia Piutti Travagini raccolte fra amici del figlio Attilio lire 190.

I COMUNICATI

Supplenze nelle scuole medie

L'Amministrazione provinciale scolastica ci comunica che sono in corso di pubblicazione nuove norme per il conferimento delle supplenze e degli incarichi in classi aggiunte, nelle scuole medie governative, a modificazione di quelle contenute nel R. D. 5 agosto 1920 n. 1256. Intanto è opportuno rendere subito noto (soggiunge il comunicato) che il termine per la presentazione delel domande e dei documenti verrà anticipato al 16 agosto.

Nel mondo degli affari

ECHI DI UN FALLIMENTO

Riceviamo:

Nel Suo pregiato ed accreditato giornale del 5 luglio corrente leggo il *fallimento della Ditta Zanussi e Cesare Fibbi.*

La prego di pubblicare che il sottoscritto ha sciolto la società con il Fibbi Cesare con contratto 19 settembre 1921 (Millenovecentoventuno) come risulta pure anche dagli atti della locale Camera di Commercio e da apposita circolare spedita ai rispettivi fornitori.

Firmato *Zanussi Giovanni*

Per parte nostra non possiamo che confermare la notizia pubblicata il 5 luglio che abbiamo desunto dal decreto del Tribunale che quel fallimeito dichiarava.

I numeri del Lotto

Estrazione del 15 Luglio

VENEZIA	19	52	27	17	38
BARI	18	84	56	73	83
FIRENZE	6	62	78	77	75
MILANO	87	40	80	1	53
NAPOLI	81	52	40	23	46
PALERMO	78	13	55	54	67
ROMA	71	28	44	66	33
TORINO	32	70	37	48	83

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE MILITARE

Venerdì il tribunale militare tenne la sua ultima udienza, poichè con sabato la Sezione di Udine cessò. Presiedeva il tenente colonnello cav. Leone; funzionava da P. M. il ten. avv. Romano; da relatore il cap. avv. De Stefano; da segr. cap. l'avvocato Cellino.

Insubordinazione

Gaetano De Vincenzi di Granino di Pu... soldato nel 24 Regg. Fanteria, è chiamato a rispondere d'insubordinazione. ... avendo ricevuto una punizione disciplinare, pronunciò nei riguardi del suo comandante di compagnia assente la seguente frase: «Se domani sarò di guardia spaccherò la testa al capitano».

L'accusato, che in un precedente interrogatorio ammise il fatto, all'udienza volle convincere il collegio che la frase minacciosa non era diretta contro il suo capitano. I testi sentiti non furono però dello stesso avviso, e il Tribunale, concedendogli il vizio della seminfermità, lo condannò a mesi sei di Carcere militare.

Inesistenza di reato

Giovanni Aymar nato a Ginevra e domiciliato a Belgiocosa, già sergente addetto al personale di governo presso il Carcere militare di Trieste, è accusato di avere trascorso a vie di fatto contro detenuti ivi ricoverati. Tali abusi risalgono al... del 1919; ma colla deposizione del ...cluso Bevilacqua, condannato alla pena dell'ergastolo, vengono rievocati e messi alla loro vera luce: erano periodi difficilissimi e l'intervento talvolta energico e ...co..... complimentoso del sergente era giustificato dal comportamento poco disciplinato e irruente dei detenuti.

Il maggiore cav. Zubbani, comandante il reclusorio, depone sulle ottime qualità del sergente, che fu in quel tempo il suo braccio destro; e il Tribunale dopo la richiesta di assoluzione del P. M. e la vibrata difesa dell'avv. Sartoretti, dichiarò non esistere reato nei fatti ascritti all'Aymar.

Un truffatore

Giuseppe Boggogno di Castiglione Falletto porta il grosso fardello di dodici capi d'imputazione, due diserzioni dal corpo e ben dieci truffe a danno di militari del 23 fanteria e di borghesi di Gorizia, ai quali con raggiri e con esibizioni di lettere false, era riuscito a farsi dare in prestito somme e oggetti preziosi per l'ammontare di circa lire 1500.

L'accusato afferma di avere commesso i reati che gli asseriscono, ed aggiunge che lui sperava di pagare tutto e che tutto pagherà. L'interrogatorio dei diversi.... meriti, riesce esilerantissimo.

Il P. M. chiede cinque anni di reclusione. La difesa, sostenuta validamente dal ten. avv. Camparulla, si appiglia ad una malattia del Borgogna per prospettare una tesi di seminfermità. Il Tribunale condanna il Borgogna ad anni due di reclusione militare respingendo però la richiesta del difensore.

L'assoluzione di un figlio che egli in difesa della propria madre

I combattenti e le associazioni patriottiche di Latisana, il venti settembre 1920 commemorarono la solenne ricorrenza con un discorso tenuto in piazza, in cui disse, ... non ottenne la parola in contradditorio ... Tullio Parassati, segretario della locale Camera del Lavoro. Vi fu un po' di movimento, ma sembrò che per il momento la cosa fosse finita senz'altri incidenti.

Più tardi però, e qui devesi notare che le versioni sono molteplici, la madre del Parussatti, chiamato forse dalle voci che venivano sulla sorte del figlio, incontratasi con un gruppo di combattenti, ebbe a pronunciare nei riguardi di un ufficiale presente alcune frasi sconesse ed offensive, ne nacque un tafferuglio, in cui pare che il ten. Gasperini abbia malmenato la donna; circostanza, del resto, che lui non esclusa.

Certo Pitizzolo avviso dell'accaduto i fratelli Parassutti che si trovavano in un caffè vicino, e Angelo, allora soldato del ... fanteria, arrivato sul luogo e vista la madre grondante sangue e saputo da lei chi l'aveva colpita, si lanciò contro il tenente, afferrandolo per i capelli e buttandolo quasi a terra.

Furono sentiti diversi testi, le cui versioni (lo avvertimmo anche sopra) non furono concordanti.

Il P. M. ten. avv. Romano, dopo aver fatta una ricostruzione dei fatti, e richiamata tutta l'attenzione del collegio sulle passioni che può risvegliare l'affetto per la madre, chiuse con una commossa perorazione rimettendo l'accusato alla giustizia del Tribunale.

L'avv. Turco pronunziò una arringa forte, dignitosa, elevata, prospettando i fatti nella loro vera luce, e chiese l'assoluzione per avere l'imputato agito trattovi a una forza alla quale non potè resistere. Il Tribunale accolse le sue richieste, e mandò l'Angelo Paussati assolto.

Carabinieri insubordinati

Masarin Angelo di Monastir, carabiniere nella legione di Treviso, deve rispondere d'insubordinazione verso il tenente Spandre degli Alpini. La sera del primo marzo ultimo il tenente aveva fatto rinchiudere nel corpo di guardia della propria caserma il carabiniere Marchetto Imo perchè sorpreso in una osteria dopo la ritirata e perchè si era rifiutato di dargli le generalità. Il Masarin intervenne, pretendendo che non fosse sua facoltà dell'ufficiale di prendere provvedimenti disciplinari a carico dei carabinieri; e alla richiesta di dare il proprio nome, rispose che l'avrebbe dato alla presenza dei suoi superiori e minacciò che, se l'ufficiale non avesse fatto rientrare quel carabiniere al proprio accantonamento, sarebbe andato lui coi suoi compagni a riprenderlo.

Il tenente Spandre all'udienza ha lealmente confessato che i carabinieri che andarono a protestare erano parecchi; che non potè, data l'oscurità, distinguere chi di loro si era rifiutato di dare le generalità e aveva pronunciato la frase minacciosa. Dalle deposizioni dei testi risulta poi che il Masarin fu proprio quello che non diede le generalità, ma non fu potuto accertare se l'avesse fatto con arroganza, nè se avesse formulata la minaccia. I fatti non si poterono meglio chiarire.

La pubblica accusa ritirando il capo di imputazione più grave, consistente nella minaccia, dimostrò con validi argomenti esistere il reato d'insubordinazione nel rifiuto poco garbato e arrogante di dare le generalità e chiese una condanna esemplare.

L'avvocato Sartoretti, con felice, vibrata parola, pur rilevando con sincerità la mancanza di disciplina dei carabinieri, nel fatto in esame, sostenne come, se reato vi era, tutti dovevano essere portati dinanzi alla giustizia, e chiese l'assoluzione per insufficienza di prove del Masarin, non essendo risultato dall'orale dibattimento nessuna responsabilità specifica nei suoi riguardi.

Il Tribunale accettò la richiesta, ma il Presidente, dopo la lettura della sentenza, rivolse un beve ammonimento al Masarin perchè per l'avvenire usi verso gli ufficiali delle altre armi quelle forme di disciplinata sottomissione dalle quali non lo dispensa affatto la tenuta che indossa.

L'avvocato Sartoretti colse l'occasione, per dare, anche a nome della Curia di Udine, il saluto al rappresentante della pubblica accusa tenente avv. Romano, al Presidente cav. Leone, a tutti gli egregi magistrati ed ufficiali del Tribunale che, sotto la guida sapiente dell'avv. colonnello militare cav. Meranghini, hanno saputo assolvere degnamente e pienamente il compito difficile e delicato loro affidato, ai giudici tutti che seppero sempre fare opera serena di giustizia.

Rispose l'avv. Romano ringraziando del gentile saluto e incaricando l'avvocato Sartoretti di farsi interprete presso l'illustre Curia di Udine dei sensi di alta stima e deferenza di tutto il Tribunale.

TRIBUNALE PENALE

ASSOLTO — Un'altra assoluzione per insufficienza di prove è pronunciata dal Giudice. Stavolta in riguardo a Valentino Bortoluzzi che era imputato di avere offeso in sua presenza, con parole poco pulite, la signora Amabile Zuliani, e di avere minacciato la stessa con una rivoltella.

I PASTRANI DI PAZZI. — Guerrino Cuttini deve rispondere di appropriazione indebita, per avere trattenuti per conto suo due pastrani d'inverno che gli erano stati dati in consegna del proprietario Pietro Pazzi.

Risulta invece che i pastrani furono consegnati dal Pazzi al Cuttini quale garanzia di un debito contratto verso questo ultimo; il Cuttini stesso è assolto perchè il fatto non costituisce reato, ed il querelante invece è condannato nelle spese.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Nella seduta di ieri, il senatore Morpurgo presentò la relazione sul disegno di legge riflettente le garanzie e le modalità per anticipazioni sui risarcimenti di guerra.

Si svolgono alcune interrogazioni, fra le quali una del senatore Grassi che vorrebbe fosse permesso agli ufficiali sanitari di fare allontanare dai luoghi malarici durante la stagione malarica, quei pochi individui infetti di malaria i quali rifiutano di sottoporsi alla cura prescritta del medico, venendo così a creare nuovi focol id'infezione e a frustrare i buoni effetti di qualunque lotta antimalarica.

CASERTANO, sottosegretario agli interni crede che il provvedimento indicato dal senatore Grassi, sia giusto dal lato scientifico e teorico ma di impossibile attuazione in pratica.

GRASSI crede che basterebbe la sola minaccia di tale allontanamento. Ad ogni modo, è necessario provvedere ad impedire la propagazione del morbo.

CASERTANO, ridotto in tali termini crede che il suggerimento possa essere accolto. Ne farà oggetto di una circolare ai prefetti.

Seguita poi la discussione di disegno di legge sull'istruzione superiore.

Lo sciopero dei deputati

CAMERA. — Un fenomeno straordinario si verificò ieri alla Camera. Com'è stabilito dal regolamento in vigore, il lunedì è giornata dedicata alle interrogazioni. Ebbene: ieri, nessuna interrogazione fu potuta svolgere, perchè degli interroganti nessuna era presente!.... Eccone i nomi: Cutrufelli, Sandulli, Medeotti, Salani, Panebianco, Piva, Rossi. F., Canepa, Lanfresconi, Banderali, Mingrino, Conti, Di Fausto, Volpi, Conci, Sandretti. Tutte le interrogazioni furono dichiarate decadute; e la seduta fu levata neppur dieci minuti dopo l'inizio.

***

Il trucco è presto spiegato. L'ordirono i socialisti. Non potendo mettersi d'accordo con i popolari (che non ritengono ancora maturo il tempo per una tale amalgama contro natura), i socialisti si arrabbattano e strepitano e minacciano per provocare una crisi ministeriale. E quella di ieri fu proprio una comedia ideata e giuocata a tale scopo, con la coincidenza di qualche popolare. Gli interroganti (socialisti, meno uno o due popolari) non erano tutti assenti e le interrogazioni si sarebbero potute svolgere nella massima parte: ma all'ingresso dell'aula s'erano postati Matteotti e Bombacci, socialisti, i quali fermarono gli ignari della commedia, imponendo loro: non entrate! andatevene!

Mentre il segretario della Camera leggeva le nuove interrogazioni e interpellanze, presentate ieri, l'on. Matteotti con la sua voce stentorea urlava al sottosegretario degli interni on. Casertano:

— Nessuno vuole discutere con questo Governo!.... Nessuno!....

E l'altro suo «compagno», l'agitato Bombacci, strillava:

— Dimissioni! Dimissioni!.... Ed a lui si univa, con voce di baritono, l'on. Canepa.

Il gruppo dei socialisti «intransigenti», ch'erano assenti — presenti, dal settore della estrema sinistra, sghignazzano all'indirizzo del Governo; e i pochi deputati della destra par che si godano anch'essi di queste scene bombaccesche.

Quando poi l'on. Tovini, che presiedeva, toglie la seduta, Matteotti, Bombacci, Francesco Rossi, Canepa e altri social-comunisti, ripetono: Dimissioni, dimissioni! aM al banco del Governo, allontanandosi anche l'on. Serra, non c'è che l'on. Cascino, il quale conversa tranquillamente con un deputato e, all'invito dell'on. Rossi, risponde sorridendo, quasi a dire: La cantate a me? Io me ne vado o rimango secondo l'ordine che mi danno! Davanti a quest'olimpico sorriso, i socialisti e i comunisti si decidono di piantarla, ed escono dall'aula comentando allegramente la commedia. Peccato che tali giuochi vadano a tutto danno della nazione!

Consigli di ministri

Se ne tennero ieri due: la mattina e l'altro alle 21.30: quest'ultimo, è terminato dopo la mezzanotte. Le due riunioni furono dedicate quasi per intiero all'esame delal situazione parlamentare.

Il Presidente dei ministri on. Facta, dopo la prima adunanza, ebbe un colloquio col presidente della Camera on. De Nicola. Ci fu anche una riunione della maggioranza, alla quale intervenne pure l'on. Facta.

Abbiamo pubblicato ieri la mozione socialista originata dai fatti — dolorosi e deplorevoli — di Cremona. Tale mozione sarà letta oggi, in fine di seduta; l'on. Facta farà le sue dichiarazioni; poi, domanderà che la discussione segua domani, mercoledì, e chiuderà con un voto che si ritiene (haimè, ne dubitiamo!) possa essere dato domani stesso.

Due sono le tendenze in contrasto: deve il Governo fare una politica ferma per il ristabilimento dell'ordine e la repressione delel violenze con i mezzi legali; o deve giungere a uno stato eccezionale. L'on. Facta crede che la prima soluzione sia la migliore e la più atta a fortificare il Paese.

I socialisti stanno per la seconda relazione — essi che non protestarono contro l'occupazione delle fabbriche e gli assassini preparati dai socialisti nel periodo in cui la Nazione pareva rassegnata a lasciarsi distruggere. Difatti l'on. Canepa vuol lot stato d'assedio e non pago del codice penale, vuole ricorrere nientemeno che alla legge marziale; la quale commina, fra l'altro, la fucilazione: in altroi termini, un 98 alla rovescia. L'on. Tonello, poi, è ancora più breve. Egli dice che i suoi elettori si costituiranno in milizia volontari e che adopereranno, contro chiunque, bombe e gelatina esplosiva.

Naturale che in queste condizioni di ambiente si riparla di crisi ministeriale. Previsioni, non se ne possono fare: Montecitorio è così soggetto a uragani improvvisi!... Non tutti.... devastatori. Ma dalle notizie parrebbe che la crisi, per il momento, non si avrà: la maggioranza ritiene che il ministero Facta, per la sua politica interna, meriti fiducia; e che una crisi, ora, sarebbe intempestiva e non si saprebbe come risolverla.

I risultati della conferenza dell'Aia
Moniti alla Russia

L'AIA, 17 — Oggi sono stati presentati alle sottocommissioni i rapporti dei rispettivi presidenti.

Tali rapporti concludono per la rottura dei negoziati con la commissione Russa. Son ostati approvati ad interim e cioè come suscettibili di modificazioni, qualora le disposizioni manifestate dalla delegazione russa di produrre un fatto nuovo si precisino in una riunione. A tale scopo sarà tenuta domattina 18 corrente dalla prima sottocommissione dei beni privati.

Se mai si riprenderanno i negoziati, perchè siano coronati da maggior successo sarebbe desiderabile che fossero ripresi senza possibilità di equivoci. Ma perchè il lavoro fatto a Genova e all'Aja non vada perduto, ma rappresenti una parificazione non già dei punti di vist ateorici, ma di una realtà di fatto, per ciò che riguarda la collaborazione che l'Europa può dare alla Russia è bene che resti precisato che la conferenza all'Aja; ha riconosciuto nuovamente:

1. che il governo russo non può ottenere nè prestiti, nè apertura di crediti dai governi europei.

2. che solo con capitale privato l'Europa può collaborare alla restaurazione della Russia.

3. che le garanzie dei governi al capitale privato non possono modificare nè sostituirsi alle leggi secondo le quali il capitale privato opera.

4. che compete alla Russia un accordo sulle materie devolute alle altre due sottocommissioni di creare la temperatura necessaria a che la pianta ormai esotica del capitale possa nuovamente essere trasportata in suolo russo e con suoi frutti collaborare alla sua restaurazione.

La marcia sanguinaria continua ad infierire in Italia

Quella di domenica, è stata un'altra giornata di sangue. Ecco l'indice dei nuovi delitti:

— A Lomellognolo, in provincia di Novara conflitto fra un gruppo di fascisti che passavano per il paese e i paesani: un fascista e tre paesani morti, due mortalmente feriti.

— a Giuliano (Napoli), mentre una cinquantina di socialcomunisti si trovavano nella propria sede, passò una squadra di fascisti cantando «Giovinezza»: i socialisti credettero lo facessero per provocare e si affacciarono alle loro finestre contando «Bandiera rossa»: i fascisti si credetteroanch'essi provocati: invettive reciproche, rivoltellate, lancio di bombe, tre comunisti morti, parecchi feriti, tra cui anche una donna e un ragazzetto di nove anni.

— a Milano, il fascista Eliseo Benini di anni 20 da Greco milanese, restò assassinato proditoriamente da individui nascosti dietro una siepe.

— a Borgo S. Salvatore (Firenze), il popolare Ernesto Palumbo, per vendicarsi del segretario del Fascio locale che gli aveva strappato dal petto il distintivo popolare, andò a casa, si armò di rivoltella e incontrto di nuovo l'acversario sparò: una donna incinta, certa Amalia Ronese, di 23 anni, uccisa, un'altra donna ferita.

—.... e si potrebbe continure, poichè non tutte le notizie sono qui riassunte.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Il magnifico dramma *Sleima*, proiettato ieri sera, è ricco di forti situazioni, nelle quali l'avvenente attrice Diana Karene ha campo di sfoggiare il suo alto valore artistico, riescendo una protagonista superiore ad ogni elogio. Il lavoro è condotto egregiamente anche dagli altri artisti che circondano la diva ed è dotato di bellissimi quadri panoramici.

L'accompagnamento orchestrale adeguato all'imponenza del soggetto è di bell'effetto.

Oggi il bel programma si ripete per l'ultima volta.

CINEMA MODERNO

«Avventurieri» il meraviglioso lavoro della grande Casa De Gilio di Torino si ripete anche stassera.

A richiesta generale si ripete pure per l'ultima volta

RIDOLINI SPOSO

Il massimo della comicità

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine

Oggi nel pomeriggio, dopo inaudite sofferenze, volava a Dio l'anima buona del

Dott. Giovanni Fusari

NOTAIO

Il fratello Francesco, le sorelle Suor Luigia, Antonietta e Caterina col marito Celso Cremese ed i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il 18 luglio alle ore 18.30 partendo dalla casa sita in via Paolo Canciani n. 9.

(La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 17 luglio 1922.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di porgere le più vive grazie a tutti coloro che ieri, lunedì, si prestarono nell'opera di spegnimento dell'incendio sviluppatosi in uno dei locali di sua proprietà. Sono tanti, i generosi che si distinsero nel faticante lavoro, che non può il sottoscritto uno per uno ricordare; e deve perciò ripetere soltanto: grazie, grazie, a tutti!

Tricesimo, 18 luglio 1922.

co. Antonio De Pilosio

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite, maschi nati vivi 19 morti —, esposti 2. — Femmine: nate vive 16, morte —, esposte —. Totale N. 37.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Turello Antonio calzolaio con Zuliani Maria casalinga, Rovere Mario ferroviere con De Vit Maria casalinga, Sclauzero Torquato facchino con Gallina Anna operaia, Muratori Lodovico ragioniere con Covre Caterina casalinga, Ranchi Vittorio profesore in agraria con Franz Ambrosina professoressa, Catteneo Luigi tenete fanteria con Bressan Imelda civile, Franzolini Enrico automobilista meccanico con Zanuttini Margherita casalinga, Flumiani Arturo barbiere con De Paoli Modesta sarta, Flora Amedeo falegname con Morandini Maria casalinga, Vitali Amedeo artista di circo equestre con Scrosoppi Veglia artista di circo equestre, Lollo Angelo commerciante con Zoratti Lucia casalinga, Pirovano Luigi collaudatore meccanico con Bontempo Dorina sarta.

MATRIMONI

Rocco Carlo mugnaio con Del Torre Irma casalinga, Zorattini Nicolò assistente tecnico con Tellini Amelia casalinga, Varettoni Lodovico ferroviere con Gasparini Adelfia sarta, Cipolla Vincenzo chiamato Enzo tenente di artiglieria con Calsutti Renata agiata, Colbertoldo Luigi impiegato con Neri Irce chiamata Vera possidente, Cecchini Antonio commerciante con Gassino Maria casalinga, Sbuelz Arnalo commerciante con Zilli Renata civile, Mayer Walter impiegato di Banca con Moro Silvia agiata, Pizzocaro Eliseo industriale con Bertoli Italia civile.

MORTI

Florit Mauro Maria di Francesco, casalinga anni 49, Bonito Eugenio fu Vincenzo agente investigativo, anni 34; Feresini Walter di Valentino di m. 8, Modesti Olivo Sirena fu Antonio casalinga anni 55; Casani Ives di Agostino m. 2; Gioppo Severino di Gio Batta carabiniere anni 21; Croatto Chiarandini Rosa fu Giovanni casalinga anni 91; Molinaro Mario di Luigi m. 8; Piutti Travagini Vincenza Luigia fu Pietro civile, anni 59; Graziani Rossi Elisabetta fu Agostino agiata anni 73; Luis Iginio di Maria mesi 6; Malisan Bulligan Luigia fu Domenico casalinga anni 75; Busoni Angelo fu Ambrogio anni 73; Pellegrini Elia fu Domenico agricoltore anni 33; Gratton Marzio di Sante tessitore anni 51; Variolo Francesco di Maria m. 3; Cautero Davide fu Giuseppe agricoltore anni 43; Modenese Vittoria fu Luigi impiegato anni 60; Fabbro Lorenzo fu Domenico operaio anni 64; Sandrini Paravano Assunta fu Ermenegildo contadina anni 23.

Totale morti N. 20 di cui 8 appartenenti ad altri Comuni.

Nel mondo scolastico

Promossi agli esami di luglio

R. SCUOLA TECNICA

Ottenero promozione dalla prima alla seconda classe: Loschi Elio, Mario Morgante, Gina Aulidi, Edita Bertani, Romeo Boggio, Germana Buffa, Nelda Bugno, Francesco Fantoni, Carlo Ferrario, Iole Garlatti, Vittorina Lipizer, Luciano Nimis, Cengerle Annibale, Dante Clemente, Elio Colussi, Pietro De Nobili, Francesco Fabris, Sergio Macerata, Ermanno Panizzon, Cornelio Sbuelz, Ciro Vanelli, Mario Verzegnassi, Gino Collavini, Giulia Cortelazzis, Ruggero Donato, Cornelia Impiccini, Giuseppe Marcuzzi, Lodovico Vaccato, Antonio Comini, Balilla Fachini, Antonio Giordani, Angelo Mattiussi, Guido Stabile, Francesco Tamburlini, Antonio Valente, Pietro Vicentini, Celso Zani, Borghello, Luigi Grosso, Monai Fedora Vaccato, Goffredo Colla, Raffaelo Gaspardo, Asco Mossenta, Guido Ruter, Giuseppe Sferragatto, Alcardo Toso, Terenzio Venchiarutti.

R. ISTITUTO TECNICO

III. A. Sezione fisico matematica: Capellari Ennio, Chiaradia Emilio, De Losa Giovanni, Doretti Gio Batta, Pillinini Nydia, Pinazza Giovanni.

III. B. Sezione Industriale: De Candido Bruno, Pelissoni Arturo, Turchetto Alfredo, Sezione comm. Ragioneria: Fantini Aldo, Limtsdio Luciano, Roginato Aurelio.

III. C. Sezione comm. Rag.: Cattaruzza Aldo, Costantini Eugenia, Cossettini Emilia, Grimendelli Enrico, Tonini Mercedes, Zorattini Vittorio.

III. D. Sezione Agrimensura: Rubisutti Leonardo, Bulfoni Benito, Candido Antonio, De Piero Giuseppe, Fumei Primo, Migot Mario, Zaia Giano.

Ammesso alla IV Agr. Montanari Osiride.

Beneficenza

Orfani di guerra del Comune di Udine (sede in Municipio). — In memoria del generale Luciano elFrigo, pervennero da S. Vito al Tagliamento: avv. Lodovico Franceschinis 50; Amalia Springolo e Gius. Friso, 25 cadauno — In morte della sig. Bettio Francesca Angela ved. Perale: Italia e dott. Virginio Doretti 10; — della sig. Clementina Simonini di Bologna: Italia e Virg. Doretti 10; — di Luigino Del Mestre: Ario Bastianutti 5; — di Blasuttigh Guerrino: cav. Pietro Blasoni 5. — In segno di protesta contro la sentenza di Tolmezzo, dott. Dom. Dorigo 10.

Scuole Professionali femminili (via Grazzano 28): Comm. Vincenzo Cassasola lire 20, Anna bar. de Toth 10, Arturo Ferrucci 25, allieve Cadamuro, Fantoni, Arnold 25, Candolini-job Wilma in morte di Capris Giuseppina di Ovaro, 50; Maria Giacomelli de Stabile, in morte del sig. Emilio Volpe 25; la stessa in morte della sig. Emilia Clodig 10, Lorenzo Alciati 20, I coniugi dott. Umberto e Teresina Selan, in morte del sig. Gaudio 10; gli stessi per la nascita del loro Luigino 10.

Cucina Popolare. — Offrirono lire 5 ciascuno: Primo Di Pauli in morte di Luigi Gaudio; Del Cont Gustavo in [...] del bimbo Luigino del Mestre di Al[...] stesso in morte del figlio di Gaspardo [...]cenzo da Pordenone.

Casa di Ricovero — Co. Elisa de [...] lire 50.

Rifugio Bambin' Gesù — Sign[...] Borra, Toso e Cargnelli lire 15 in [...] di Ferdinando Borletti di S. Daniele; [...]ria Mylini 15 in memoria di Elisa [...] Piero.

Altre 100 lire versaronio in morte [...] madre del prof. Guido Perale.

***

In morte della signora Elisa Gra[...] moglie del cav. prof. Giuseppe Ro[...] preside ed i professori del R. Liceo e [...]nasio «Stellini» versarono cento lire [...] assistenza scolastica per gli orfa[ni di] guerra.